

Bruxelles, 28 settembre 2026  
(OR. en)

13704/26

POLCOM 349

#### NOTA DI TRASMISSIONE

|                |                                                                                                                                                                                                                                                  |
|----------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Origine:       | Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice                                                                                                                                                             |
| Data:          | 28 settembre 2026                                                                                                                                                                                                                                |
| Destinatario:  | Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea                                                                                                                                                                          |
| n. doc. Comm.: | COM(2026) 506 final                                                                                                                                                                                                                              |
| Oggetto:       | RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,<br>AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO<br>E AL COMITATO DELLE REGIONI<br>sull'attuazione e sull'applicazione della politica commerciale e di<br>sicurezza economica dell'UE |

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2026) 506 final.

All.: COM(2026) 506 final



COMMISSIONE  
EUROPEA

Bruxelles, 28.9.2026  
COM(2026) 506 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL  
COMITATO DELLE REGIONI**

**sull'attuazione e sull'applicazione della politica commerciale e di sicurezza economica  
dell'UE**

## **INDICE**

|             |                                                                              |           |
|-------------|------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>I.</b>   | <b>INTRODUZIONE .....</b>                                                    | <b>2</b>  |
| <b>II.</b>  | <b>SFRUTTARE APPIENO GLI ACCORDI COMMERCIALI PREFERENZIALI DELL'UE .....</b> | <b>4</b>  |
| <b>II.1</b> | <b>SCAMBI COMMERCIALI DELL'UE CON I PARTNER PREFERENZIALI NEL 2025 .....</b> | <b>4</b>  |
| <b>II.2</b> | <b>PROMUOVERE GLI ACCORDI COMMERCIALI DELL'UE .....</b>                      | <b>10</b> |
| <b>II.3</b> | <b>ATTENZIONE PUNTATA SUL COMMERCIO E SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE .....</b>   | <b>11</b> |
| <b>III.</b> | <b>AIUTARE LE PMI A INSERIRSI NEL COMMERCIO GLOBALE.....</b>                 | <b>14</b> |
| <b>IV.</b>  | <b>AFFRONTARE GLI OSTACOLI E IDENTIFICARE SOLUZIONI .....</b>                | <b>15</b> |
| <b>IV.1</b> | <b>AGGIORNAMENTO SUGLI OSTACOLI ALL'ACCESSO AL MERCATO.....</b>              | <b>16</b> |
| <b>IV.2</b> | <b>AGGIORNAMENTO SULLO SPORTELLO UNICO PER LE DENUNCE .....</b>              | <b>19</b> |
| <b>V.</b>   | <b>RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE BILATERALI E MULTILATERALI.....</b>        | <b>21</b> |

## I. Introduzione

La presente relazione è la sesta **relazione annuale consolidata**<sup>1</sup> sull'**attuazione e sull'applicazione della politica commerciale e di sicurezza economica dell'UE**. Fornisce un aggiornamento sull'evoluzione dei flussi commerciali tra l'UE e i suoi partner preferenziali per beni e servizi e una panoramica delle attività principali realizzate e dei risultati principali conseguiti dall'UE nel 2025 sotto la guida del responsabile dell'esecuzione degli accordi commerciali della Commissione europea<sup>2</sup>.

La presente relazione si concentra sull'attuazione e sull'applicazione degli impegni internazionali sottoscritti dall'UE nel quadro di accordi commerciali preferenziali e in seno all'OMC. La Commissione elabora relazioni distinte sui settori relativi al commercio e alla sicurezza economica, in particolare sul controllo degli investimenti esteri diretti e sul controllo delle esportazioni di prodotti a duplice uso. Tra gli altri settori connessi al commercio, oggetto di relazioni specifiche della Commissione, figurano il sistema di preferenze generalizzate (SPG) dell'UE, i diritti di proprietà intellettuale e lo strumento per gli appalti internazionali.

**L'attuazione e l'applicazione degli impegni commerciali internazionali** sottoscritti nel quadro dell'OMC e degli accordi commerciali bilaterali continuano a portare benefici concreti, agevolando l'accesso ai mercati di esportazione, rafforzando la resilienza dell'economia europea, accelerando la diversificazione e riducendo le dipendenze.

In primo luogo le imprese europee hanno potuto beneficiare delle opportunità create dall'ampia rete dei 44 accordi commerciali preferenziali dell'UE. La loro effettiva attuazione e applicazione continua a produrre una **forte crescita delle esportazioni**, come dimostrano gli esempi seguenti.

- La **valutazione *ex-post***<sup>3</sup> dell'accordo economico e commerciale globale **UE-Canada** (CETA), pubblicata nel giugno 2025, induce a concludere che un contesto commerciale prevedibile e cooperativo dia risultati positivi. Da quando è stato applicato in via provvisoria per la prima volta nel 2017, il CETA ha stimolato le esportazioni commerciali e diversificato le catene di approvvigionamento in tutti gli Stati membri dell'UE, e ha aumentato il prodotto interno lordo dell'UE di 3,2 miliardi di EUR all'anno. I benefici diretti comprendono un aumento del 71 % degli scambi bilaterali di beni e servizi tra l'UE e il Canada (da 72,2 miliardi di EUR nel 2016 a 123

---

<sup>1</sup> La pagina web della Commissione sull'[attuazione e sull'applicazione degli accordi commerciali dell'UE](#) contiene informazioni supplementari rispetto alla presente relazione in merito: i) all'evoluzione degli scambi commerciali dell'UE con i partner preferenziali nel 2025; ii) all'uso delle preferenze tariffarie per le esportazioni e le importazioni dell'UE suddivise per i partner commerciali preferenziali, sia per l'UE sia per gli Stati membri; e iii) ai dati sull'uso dei contingenti tariffari nell'ambito di taluni accordi commerciali.

<sup>2</sup> Informazioni sui singoli accordi commerciali dell'UE sono reperibili sul sito web della Commissione [Accordi commerciali dell'UE](#), che contiene i link alle pagine sui singoli paesi, schede informative, guide e storie di successo, nonché un link alle relazioni successive alle riunioni dei comitati misti e ai dialoghi.

<sup>3</sup> [https://policy.trade.ec.europa.eu/analysis-and-assessment/ex-post-evaluations\\_en?prefLang=it&etrans=it](https://policy.trade.ec.europa.eu/analysis-and-assessment/ex-post-evaluations_en?prefLang=it&etrans=it).

miliardi di EUR nel 2023), un aumento del 64 % delle esportazioni di beni dell'UE e un aumento dell'81 % delle esportazioni di servizi dell'UE verso il Canada.

- L'**accordo commerciale interinale UE-Cile**, in vigore solo dal febbraio 2025, ha registrato una forte crescita nei primi 11 mesi di attuazione, per un totale di 20,8 miliardi di EUR. Le spedizioni dell'UE di macchinari e apparecchiature sono aumentate del 9,1 % e le esportazioni di prodotti chimici dell'8,5 %.
- Le esportazioni di beni dell'UE verso il **Giappone** sono aumentate del 14 % tra il 2018 (l'anno precedente l'entrata in vigore dell'accordo di partenariato economico UE-Giappone) e il 2025. Le esportazioni di servizi dell'UE sono aumentate del 57 %.

In secondo luogo gli accordi e i partenariati commerciali dell'UE hanno continuato a contribuire alla **resilienza delle catene di approvvigionamento** aiutando l'UE ad assicurarsi fattori produttivi critici, quali l'energia e le materie prime, e a **ridurre l'eccessiva dipendenza da singole fonti di approvvigionamento**.

Gli accordi commerciali dell'UE continuano a svolgere un ruolo significativo nel promuovere la **stabilità delle fonti di importazione di materie prime e prodotti energetici** necessari per l'economia dell'UE, come dimostrano gli esempi seguenti.

- Le importazioni di materie prime e prodotti energetici dal **Canada** hanno registrato un marcato aumento dal 2022 e tale tendenza è proseguita nel 2025, anno in cui oltre un quarto delle importazioni dell'UE di prodotti minerali è giunto dal Canada. Tra il 2024 e il 2025 le importazioni dal **Canada** sono aumentate del 14 % (in termini di valore), proseguendo la tendenza osservata dal 2022, e hanno raggiunto i 6,1 miliardi di EUR.
- Dall'entrata in vigore dell'accordo commerciale interinale **UE-Cile** nel febbraio 2025, le importazioni dell'UE di prodotti minerali sono aumentate del 33 %.
- I partner preferenziali forniscono un quarto delle importazioni di materie prime critiche dell'UE. Mentre in termini di valore le importazioni totali di materie prime critiche<sup>4</sup> dell'UE sono rimaste relativamente stabili nel 2025 rispetto al 2024, con un leggero aumento dello 0,32 %, le importazioni da alcuni partner commerciali produttori di risorse come il **Canada** e la **Repubblica democratica del Congo** hanno registrato forti aumenti. Infatti le importazioni di materie prime critiche dell'UE dal **Canada** sono aumentate del 62 % in termini di valore, raggiungendo i 3,3 miliardi di EUR. Nello stesso periodo di riferimento le importazioni di materie prime critiche dell'UE dalla **Repubblica democratica del Congo** sono aumentate del 79 % in termini di valore, raggiungendo i 2,9 miliardi di EUR.

Anche i partenariati commerciali non preferenziali, come l'accordo di partenariato economico e il partenariato strategico tra l'UE e il Kazakhstan, tendono ad agevolare le importazioni di materie prime critiche. Ad esempio nel 2025 le importazioni dell'UE di materie prime dal

---

<sup>4</sup> Dati relativi alle materie prime critiche e strategiche quali definite nel regolamento sulle materie prime critiche.

**Kazakhstan**<sup>5</sup> sono aumentate del 32 % in termini di valore rispetto al 2024, raggiungendo 1,18 miliardi di EUR.

L'ampia rete di accordi commerciali dell'UE ha rafforzato altresì la **presenza geopolitica** dell'Unione in un contesto internazionale in rapido deterioramento.

- Ad esempio il calo di 54,5 miliardi di EUR delle esportazioni di merci dell'UE verso la Russia nel 2025 (rispetto alla media del periodo 2019-2021) è stato più che compensato da **un aumento di oltre 250 miliardi di EUR delle esportazioni dell'UE verso i partner degli accordi di libero scambio (ALS) dell'UE** nello stesso anno.
- Il calo di otto miliardi di EUR delle esportazioni di **veicoli e parti di veicoli** verso la Russia, registrato nel 2025 rispetto alla media del periodo 2019-2021, è stato compensato da un aumento delle esportazioni dell'UE verso il Regno Unito, che da sole hanno raggiunto un valore di 9,7 miliardi di EUR. E la diminuzione di sette miliardi di EUR delle esportazioni di **macchinari elettrici** verso la Russia è stata compensata da un aumento delle esportazioni (nove miliardi di EUR) verso una serie di partner commerciali, tra cui Svizzera, Regno Unito, Messico e Norvegia.

A parte l'accesso al mercato, nel 2025 gli accordi commerciali dell'UE hanno continuato a svolgere un ruolo importante nel **rafforzamento del commercio e dello sviluppo sostenibile**.

- **Giappone, Cina e Angola**, tra gli altri, hanno adottato misure per ratificare le convenzioni fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL).
- La Commissione ha chiuso la valutazione preliminare di due denunce esterne riguardanti il **Vietnam** in materia di lavoro e relative violazioni dei diritti umani. Ha inoltre ricevuto una nuova denuncia relativa a presunte violazioni degli impegni in materia di commercio e sviluppo sostenibile (CSS) da parte dell'**Ecuador** e la sua prima denuncia relativa al sistema di preferenze generalizzate (SPG), riguardante il **Pakistan**.

## **II. Sfruttare appieno gli accordi commerciali preferenziali dell'UE**

### **II.1 Scambi commerciali dell'UE con i partner preferenziali nel 2025**

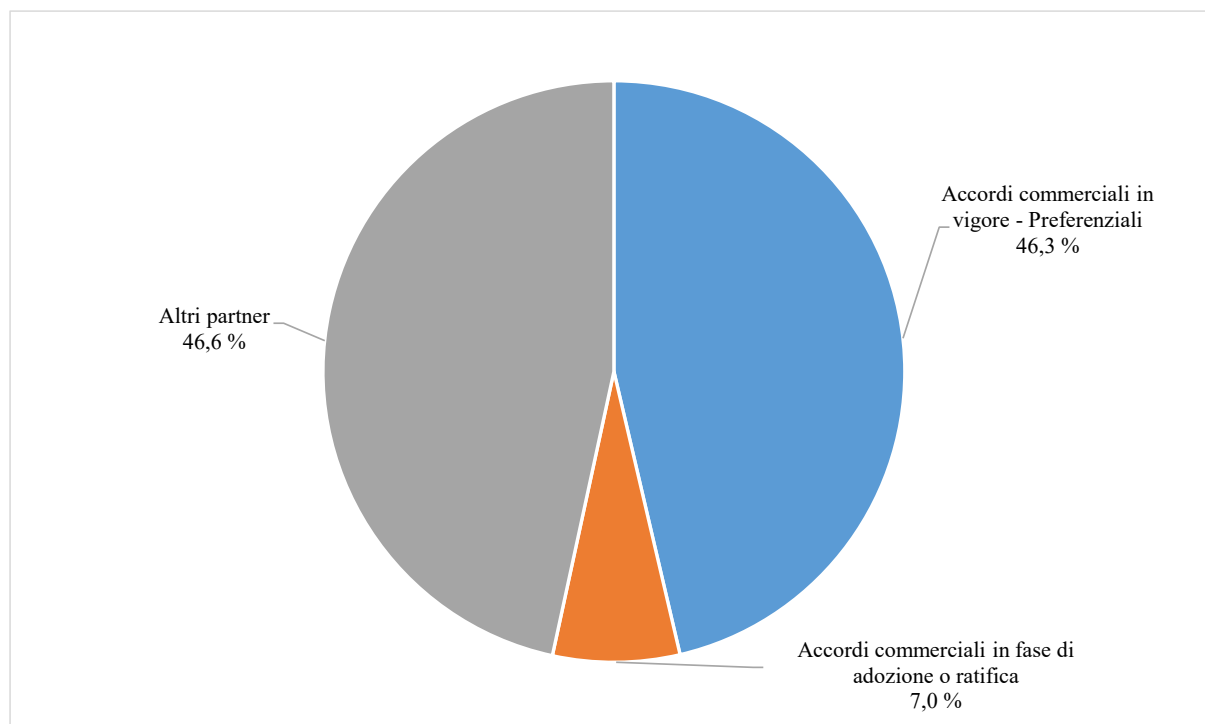
Alla fine del 2025 erano in vigore 44 accordi commerciali preferenziali tra l'UE e 76 partner, corrispondenti al 46,3 % del commercio estero totale dell'UE. Gli scambi commerciali totali dell'UE con i partner preferenziali ammontavano a 2 390 miliardi di EUR, di cui 1 340 miliardi di EUR erano esportazioni e 1 050 miliardi di EUR importazioni. La bilancia commerciale dell'UE con i partner preferenziali è aumentata da 276 miliardi di EUR nel 2024 a 289 miliardi di EUR nel 2025.

---

<sup>5</sup> Un accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'UE e il Kazakhstan si applica dal 2016 ed è in vigore dal 2020. Nel 2022 le parti hanno concluso un partenariato strategico sulle materie prime: [Relazioni commerciali dell'UE con il Kazakhstan](#).

Il 2025 e il primo trimestre del 2026 hanno inoltre visto la conclusione di accordi commerciali con il Mercosur<sup>6</sup>, il Messico, l'Indonesia, l'India e l'Australia, dopo intensi negoziati con tali partner. Nel complesso tali accordi porteranno la percentuale degli scambi preferenziali dell'UE al 53,3 %, come mostra la figura 1.

**Figura 1: commercio estero dell'UE (2025)**



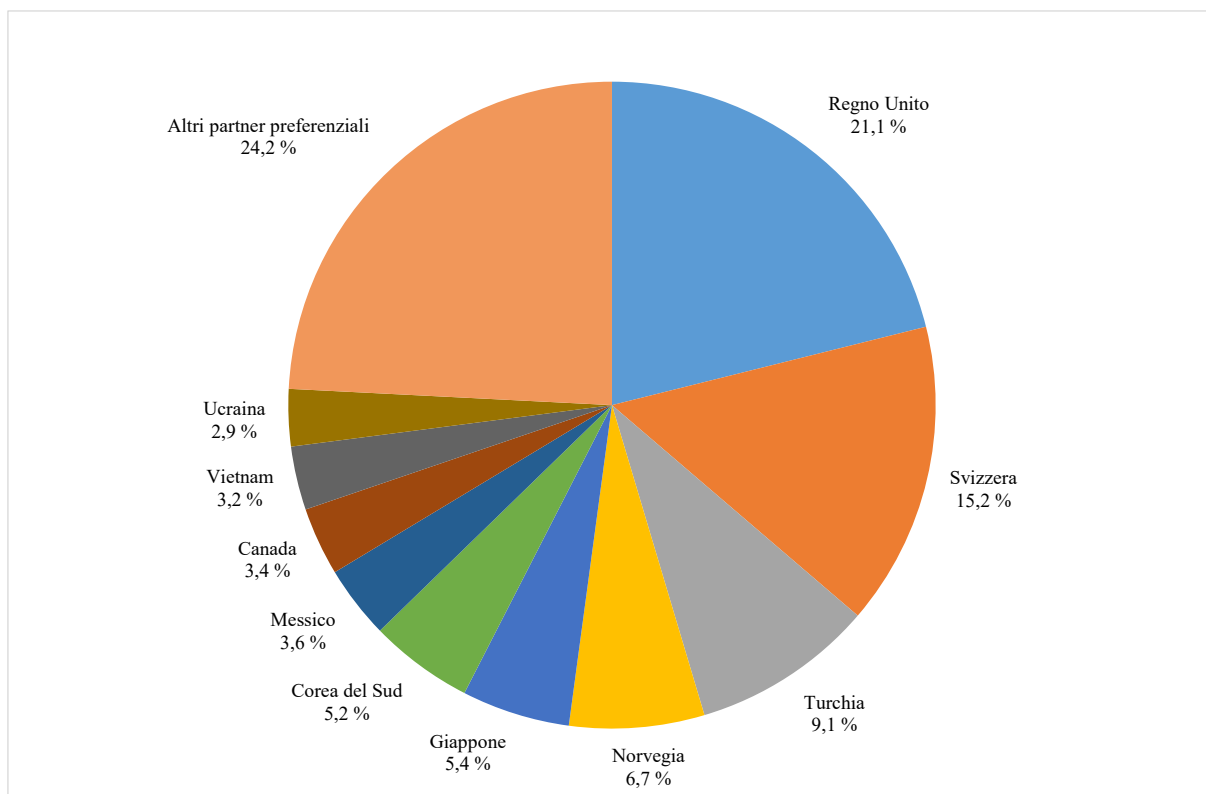
Fonte: calcoli della DG TRADE basati su Comext di Eurostat.

Come si illustra nella figura 2, i maggiori partner preferenziali dell'UE sono rimasti i seguenti: Regno Unito (21,1 % degli scambi commerciali dell'UE con i partner preferenziali), seguito da Svizzera (15,2 %), Turchia (9,1 %), Norvegia (6,7 %) e Giappone (5,4 %). Nel 2025 questi cinque partner rappresentavano quasi il 60 % degli scambi preferenziali dell'UE.

---

<sup>6</sup> L'accordo commerciale tra l'UE e il Mercosur si applica in via provvisoria dal 1° maggio 2026.

**Figura 2: scambi commerciali dell'UE per partner preferenziale (2025)**

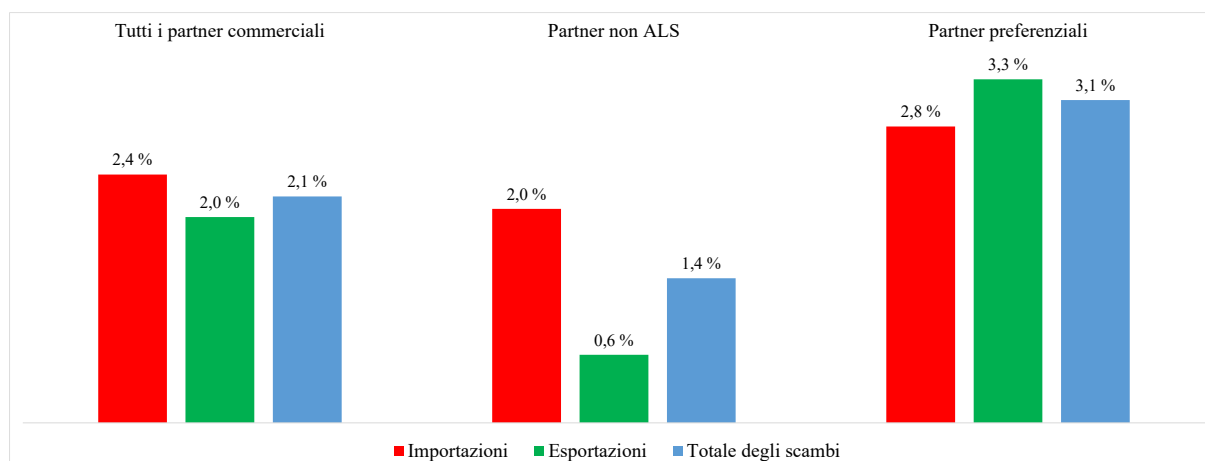


Fonte: calcoli della DG TRADE basati su Comext di Eurostat.

Come si illustra nella figura 3, gli scambi annuali di merci dell'UE con i partner preferenziali sono continuati a crescere più degli scambi con l'insieme di tutti i partner e con il sottogruppo dei partner non ALS.

Tra il 2024 e il 2025 gli scambi commerciali dell'UE con i partner preferenziali sono aumentati del 3,1 %, più degli scambi con tutti i partner e i partner non ALS, che sono aumentati rispettivamente del 2,1 % e dell'1,4 %. Le esportazioni di merci verso i partner preferenziali sono aumentate del 3,3 %, mentre le esportazioni verso l'insieme di tutti i partner e verso il sottogruppo dei partner non ALS sono aumentate in misura più moderata (rispettivamente del 2,0 % e dello 0,6 %).

**Figura 3: crescita annuale degli scambi di merci dell'UE per tipo di partner (2024-2025)**

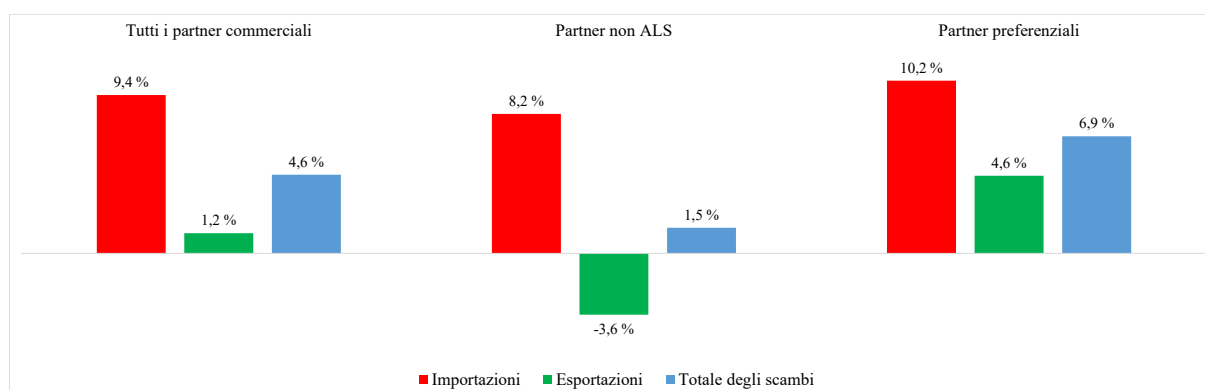


Fonte: calcoli della DG TRADE basati su Comext di Eurostat.

Nel 2025 gli accordi commerciali dell'UE hanno inoltre continuato a **stimolare gli scambi di prodotti agroalimentari dell'UE con i partner preferenziali**, che hanno registrato una crescita più forte (6,9 %) rispetto agli scambi con i partner non ALS (1,5 %) e con tutti i partner commerciali (4,6 %). Gli scambi di prodotti agroalimentari hanno rappresentato il 9 % delle esportazioni totali dell'UE e il 7,5 % delle importazioni, e hanno contribuito per il 37 % all'avanzo commerciale complessivo dell'UE.

Come illustra la figura 4, le **esportazioni agroalimentari dell'UE verso i partner preferenziali** sono aumentate del 4,6 %, le esportazioni dell'UE verso l'insieme di tutti i partner sono aumentate dell'1,2 % e le esportazioni dell'UE verso i partner non ALS sono diminuite del 3,6 %.

**Figura 4: crescita annuale degli scambi di prodotti agroalimentari dell'UE per tipo di partner (2024-2025)**



Fonte: calcoli della DG TRADE basati su Comext di Eurostat.

Nel 2025 il **Regno Unito** ha confermato il proprio ruolo di principale destinazione per le esportazioni agroalimentari dell'UE, sia fra i partner preferenziali sia fra tutti i partner, con esportazioni superiori a 55 miliardi di EUR, in aumento del 3 % rispetto al 2024. Nel 2025 le esportazioni dell'UE verso la seconda destinazione in ordine di grandezza, la **Svizzera**, sono state pari a circa 13 miliardi di EUR, con un aumento del 7,5 %. Il **Giappone** è stato la terza

destinazione in ordine di grandezza tra i partner preferenziali, con esportazioni agroalimentari dell'UE per oltre otto miliardi di EUR.

Gli accordi commerciali dell'UE, come il CETA **UE-Canada**, hanno vigorosamente sostenuto la crescita delle esportazioni di prodotti agroalimentari sin dalla loro applicazione. Secondo la valutazione *ex-post* conclusa nel 2025<sup>7</sup>, alcuni settori agroalimentari hanno registrato un forte aumento delle esportazioni.

- Ad esempio le esportazioni di vino dell'UE verso il Canada sono aumentate in media del 39 % nel periodo successivo all'applicazione provvisoria dell'accordo (2018-2025) rispetto al corrispondente periodo precedente l'accordo (2010-2017).
- Le esportazioni di olio extra vergine di oliva sono aumentate del 46 % e quelle di formaggi sono quasi raddoppiate, con una crescita del 96 %.

**Anche le importazioni di prodotti agroalimentari dell'UE da partner preferenziali** hanno registrato una crescita più forte (10,2 %) rispetto a quelle da partner non preferenziali (8,2 %).

- Nel 2025 il **Regno Unito** è rimasto la principale fonte di importazioni agroalimentari preferenziali dell'UE, con l'8 % (ossia 16,0 miliardi di EUR) delle importazioni agroalimentari totali dell'UE, seguito dall'**Ucraina** (11 miliardi di EUR).
- La **Costa d'Avorio** è stata, in ordine di grandezza, la terza fonte di importazioni agroalimentari nell'UE da partner commerciali preferenziali, per un valore di 8,9 miliardi di EUR nel 2025. Le importazioni totali dalla Costa d'Avorio sono aumentate del 23 % in valore tra il 2024 e il 2025, mentre le importazioni agroalimentari sono cresciute del 31 %. L'aumento dei prezzi del cacao ha contribuito a tale crescita, ma l'accordo di partenariato economico UE-Costa d'Avorio ha aiutato il paese a diversificare le proprie esportazioni riducendo i dazi sul cacao trasformato<sup>8</sup>.

Alla fine del 2025 le **indicazioni geografiche dell'UE** erano protette in 35 paesi terzi nell'ambito di accordi commerciali.

- Ad esempio l'**accordo commerciale interinale UE-Cile** prevede un quadro rafforzato per la protezione di 216 indicazioni geografiche (IG) dell'UE. Ciò si aggiunge all'accordo esistente sui vini e le bevande spiritose, che già tutela 257 IG di bevande spiritose e vini aromatizzati e 1 745 IG di vini dell'UE. L'accordo commerciale interinale garantisce un elevato livello di tutela per le rispettive IG protette e consente di aggiungere nuove IG in futuro.

Gli **scambi di servizi dell'UE** con i partner preferenziali hanno raggiunto quasi 1 400 miliardi di EUR nel 2024 (dati più recenti disponibili), pari al 47 % degli scambi totali di servizi dell'UE, e nel 2024 sono aumentati del 5,4 % rispetto al 2023. Come illustra la figura 5, si

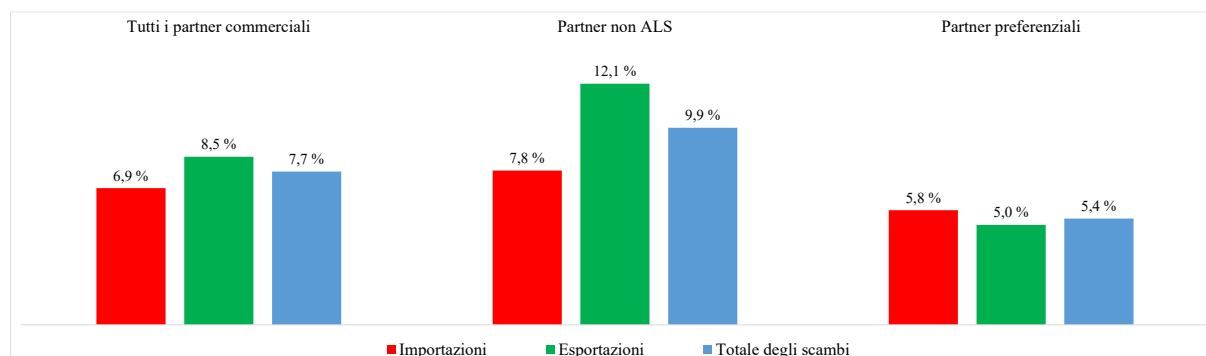
---

<sup>7</sup> [https://policy.trade.ec.europa.eu/analysis-and-assessment/ex-post-evaluations\\_en?prefLang=it&etrans=it](https://policy.trade.ec.europa.eu/analysis-and-assessment/ex-post-evaluations_en?prefLang=it&etrans=it).

<sup>8</sup> Nel 2025 il cacao trasformato ha rappresentato il 42 % del valore totale delle importazioni di cacao dell'UE dalla Costa d'Avorio.

tratta di una crescita notevolmente più rapida rispetto all'anno precedente (5,0 %), ma più lenta rispetto alla crescita degli scambi commerciali con tutti i partner e i partner non ALS<sup>9</sup>.

**Figura 5: crescita annuale degli scambi di servizi dell'UE per tipo di partner (2023-2024)**



Fonte: calcoli della DG TRADE basati sulla tabella Eurostat "bop\_its6\_tot".

La bilancia commerciale totale dell'UE nel settore dei servizi è cresciuta del 21,1 %, raggiungendo nel 2024 193,7 miliardi di EUR. L'avanzo commerciale con i partner preferenziali è stato pari a 184,3 miliardi di EUR, rispetto a 9,4 miliardi di EUR per l'insieme dei partner commerciali.

Il **valore degli accordi commerciali dell'UE per gli scambi di servizi** è testimoniato anche dal graduale ampliamento dell'accesso al mercato per i settori dei servizi, reso possibile da accordi commerciali ambiziosi come quello con il **Canada**.

- Gli scambi transfrontalieri bilaterali di servizi tra l'UE e il **Canada** sono aumentati del 97 % dall'applicazione provvisoria dell'accordo nel 2017, raggiungendo i 50,8 miliardi di EUR nel 2024 rispetto ai 25,6 miliardi di EUR del 2016.
- Nel dicembre 2025 è entrato in vigore un **accordo di riconoscimento reciproco (ARR)** sul **riconoscimento delle qualifiche professionali degli architetti**. Questo accordo consente agli architetti dell'UE di ottenere una licenza per l'esercizio della professione di architetto in Canada, e agli architetti canadesi di ottenere una licenza in uno Stato membro dell'UE, a condizione che soddisfino determinati criteri basati sulle qualifiche e sull'esperienza. L'ARR fa parte del CETA UE-Canada, che mira a rafforzare la collaborazione e ad agevolare il riconoscimento delle qualifiche professionali sulle due sponde dell'Atlantico.

Nel 2025 l'UE è **rimasta leader mondiale** sia nelle esportazioni che nelle importazioni di **servizi erogabili in forma digitale**, il cui valore nel 2024 ammontava a 1 700 miliardi di EUR, ossia il 58 % del totale degli scambi di servizi dell'UE.

<sup>9</sup> Nel 2024 i principali partner commerciali dell'UE che non hanno concluso un ALS, come gli Stati Uniti (il principale partner commerciale dell'UE nel settore dei servizi) e la Cina (il quarto partner commerciale dell'UE nel settore dei servizi), hanno registrato una forte crescita economica, mentre il Regno Unito e la Svizzera, che sono rispettivamente il secondo e il terzo partner commerciale dell'UE, hanno fatto segnare una crescita complessiva modesta, anche per quanto riguarda gli scambi di servizi.

- Tra gli accordi commerciali esistenti, comprendono **capitoli sul commercio digitale** quelli con il Giappone, il Regno Unito, la Nuova Zelanda e il Cile.
- Nel maggio 2025 l'UE ha firmato il suo primo accordo specifico sul commercio digitale con un paese terzo. L'**accordo autonomo sul commercio digitale con Singapore<sup>10</sup>** promuove il commercio digitale tra le due regioni agevolando i flussi di dati transfrontalieri e garantendo alle imprese la certezza del diritto. Il 10 giugno 2026 l'UE ha firmato un accordo sul commercio digitale con la Repubblica di Corea<sup>11</sup>. Nel marzo 2026 l'UE ha avviato i negoziati per un accordo UE-Canada sul commercio digitale.
- Gli accordi sul commercio digitale integrano i rispettivi accordi di libero scambio con norme moderne e vincolanti in materia di commercio digitale. Tali norme mirano ad accrescere la trasparenza e la prevedibilità per le imprese, a promuovere un ambiente online sicuro per i consumatori e a contrastare gli ostacoli al commercio digitale.

Il 2025 è stato inoltre il primo anno completo di attuazione dell'**accordo sull'agevolazione degli investimenti sostenibili (SIFA) UE-Angola**, teso a creare un clima per gli investimenti più prevedibile e favorevole alle imprese. A tal fine nel gennaio 2025 il comitato bilaterale per l'agevolazione degli investimenti ha discusso misure specifiche per ridurre la burocrazia e accrescere la trasparenza, tra cui: i) la modernizzazione dell'interfaccia digitale unica dell'Angola per gli investitori; ii) la pubblicazione online di un elenco di requisiti e condizioni in materia di investimenti esteri in Angola; e iii) la concessione del libero accesso alla versione online della Gazzetta ufficiale dell'Angola. All'inizio di aprile 2026 la Commissione ha portato a termine i negoziati su un SIFA con l'**Ecuador**, il primo accordo di questo tipo concluso dall'UE con un paese dell'America latina.

Nel novembre 2025 l'UE ha firmato il suo primo **partenariato per il commercio e gli investimenti puliti (CTIP)** con il **Sud Africa**. Il CTIP sosterrà gli scambi e gli investimenti bilaterali nelle catene di approvvigionamento pulite, creando nuove opportunità commerciali e di investimento e potenziando l'accesso dell'UE alle materie prime. Il dialogo intergovernativo inaugurale si è tenuto l'8 e il 9 luglio 2026, sulla base di un dialogo tra imprese e governo<sup>12</sup> svoltosi in precedenza, che aveva raccolto le opinioni delle imprese e le priorità per l'attuazione del CTIP.

## II.2 Promuovere gli accordi commerciali dell'UE

Nel 2025 la Commissione, in stretta collaborazione con gli Stati membri e le imprese, ha continuato a intensificare gli sforzi per **promuovere nuovi accordi**.

<sup>10</sup> [Accordo sul commercio digitale tra l'UE e Singapore | EUR-Lex](#)

<sup>11</sup> Testo dell'accordo: [Circabc](#)

<sup>12</sup> [Comunicato stampa: Sud Africa - Il partenariato per il commercio e gli investimenti puliti dell'Unione europea entra nella fase di attuazione con il dialogo inaugurale tra imprese e governo | SEAE.](#)

- La Commissione ha continuato a **potenziare la sua piattaforma principale Access2Markets**<sup>13</sup> che dal 2020, anno in cui è divenuta operativa, ha attirato 13 milioni di visitatori, di cui quasi tre milioni nel solo 2025. È stata avviata un'indagine per raccogliere i riscontri degli utenti, e la Commissione ha iniziato a lavorare per aggiungere nuove funzionalità, come un nuovo design e video tutorial. Finora la Commissione ha formato 16 000 portatori di interessi in merito all'utilizzo della piattaforma, principalmente attraverso webinar tenuti in più lingue.
- Nel 2025 alti funzionari della Commissione hanno partecipato alle **giornate per l'accesso ai mercati** organizzate in otto Stati membri. Questi eventi hanno offerto a oltre 5 000 imprese (molte delle quali PMI) in molteplici settori l'opportunità di dialogare direttamente con il responsabile dell'esecuzione degli accordi commerciali e altri rappresentanti di alto livello della Commissione.
- L'opera di sensibilizzazione svolta a Bruxelles e nelle capitali dell'Unione è stata integrata da sforzi consolidati nello stesso senso da parte delle **delegazioni dell'UE** nei paesi partner, per promuovere nuovi accordi commerciali con i portatori di interessi sul campo. Tali attività erano rivolte alle imprese dell'UE e agli importatori di prodotti e servizi dell'UE che necessitano di orientamenti specializzati.
  - Ad esempio, il primo **vertice commerciale UE-Nuova Zelanda**, tenuto il 24 ottobre 2025 ad Auckland, ha riunito 500 rappresentanti politici e imprenditoriali di entrambe le parti per contribuire a sfruttare le nuove opportunità offerte dall'ALS. La delegazione dell'UE a Wellington ha promosso l'ALS nelle fiere agricole di Hamilton (giugno) e Christchurch (novembre).
  - Per promuovere l'accordo commerciale interinale (ITA) **UE-Cile**, la delegazione dell'UE a Santiago ha lanciato le campagne "Europa está a la vueltITA" (l'Europa è dietro l'angolo) e "Europa está cerquITA" (l'Europa è vicina), che hanno fruito di un'ampia copertura sui social media e sulla rete radiofonica cilena. L'obiettivo era avvicinare l'accordo commerciale interinale al pubblico, per dimostrare che esso rappresenta una reale opportunità per il Cile, i suoi consumatori e le sue imprese.

### II.3 Attenzione puntata sul commercio e sullo sviluppo sostenibile

Gli accordi commerciali dell'UE svolgono un **ruolo cruciale nel rafforzamento del commercio e della sostenibilità**. I 15 accordi conclusi dal 2012 (a partire dall'accordo commerciale tra l'UE e la Repubblica di Corea del Sud) contengono disposizioni che promuovono norme internazionali in materia di lavoro e ambiente e sono state applicate nel periodo di riferimento.

---

<sup>13</sup> <https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/it/home>.

Nel 2025 sono proseguiti i lavori per garantire l'effettiva attuazione di tali impegni e sono stati compiuti progressi con diversi paesi partner.

- **Giappone, Cile e Angola** hanno adottato misure per ratificare le convenzioni fondamentali dell'OIL in materia di sicurezza e salute sul lavoro.
- Il **Giappone**, a seguito delle osservazioni del comitato di esperti per l'applicazione delle convenzioni dell'OIL, ha iniziato la transizione dal programma Tirocinio di formazione tecnica al programma Occupazione per lo sviluppo delle competenze, tenendo conto delle osservazioni del comitato di esperti per l'applicazione delle convenzioni dell'OIL. Il Giappone ha compiuto i primi progressi verso un sistema obbligatorio di scambio di quote di emissione (GX ETS) per la transizione verde.
- Nel 2025 la **Moldova** ha compiuto validi progressi nell'adozione del piano nazionale per l'energia e il clima. Ha pubblicato i suoi contributi determinati a livello nazionale nel quadro dell'accordo di Parigi e ha rafforzato il sistema di monitoraggio, comunicazione e verifica delle emissioni di gas a effetto serra.

Nelle riunioni periodiche dei **comitati e dei consigli misti per il commercio e lo sviluppo sostenibile** le parti discutono le questioni relative al commercio e allo sviluppo sostenibile. Anche nel 2025 l'impegno bilaterale con i paesi partner ha prodotto risultati concreti.

- Il comitato per il commercio **UE-Nuova Zelanda** ha adottato una modifica del capitolo sul commercio e lo sviluppo sostenibile, per rispecchiare la maggiore importanza attribuita al concetto di sicurezza e salute sul lavoro, che assume lo status di "principi e diritti fondamentali sul luogo di lavoro", in linea con le decisioni adottate dall'OIL.
- Nel novembre 2025, a seguito della conferma, da parte del comitato per il commercio e lo sviluppo sostenibile **UE-Singapore**, di un impegno reciproco a compiere sforzi continui e sostenuti verso la ratifica e l'effettiva attuazione delle convenzioni fondamentali dell'OIL, il parlamento di Singapore ha approvato il secondo progetto di legge sull'equità sul luogo di lavoro, un passo cruciale per portare avanti la ratifica della convenzione fondamentale C 111 dell'OIL sulla discriminazione (impiego e professione). Il progetto di legge stabilisce un nuovo quadro che consente ai lavoratori di presentare ricorso in caso di discriminazione sul luogo di lavoro e introduce garanzie contro i ricorsi temerari<sup>14</sup>.
- A seguito dell'entrata in vigore dell'accordo commerciale interinale **UE-Cile** il 1° febbraio 2025, l'UE e il Cile hanno avviato il riesame delle disposizioni in materia di commercio e sviluppo sostenibile. Tale riesame, previsto nella dichiarazione comune sul riesame dei capitoli sul commercio e sullo sviluppo sostenibile allegata

---

<sup>14</sup> Un primo progetto di legge è stato approvato l'8 gennaio 2025. Le leggi sull'equità sul luogo di lavoro dovrebbero entrare in vigore entro la fine del 2027, in modo da concedere ai datori di lavoro tempo sufficiente per attuarle in maniera efficace.

all'accordo commerciale interinale, mira a potenziare il meccanismo di applicazione e a includere l'accordo di Parigi come "elemento essenziale".

Nel 2025 la Commissione ha proseguito lo stretto dialogo con la società civile, anche attraverso **gruppi consultivi interni (GCI)** che riuniscono imprese, sindacati e altri portatori di interessi. I gruppi consultivi interni sono istituiti nell'ambito di 16 accordi commerciali dell'UE<sup>15</sup>, per dialogare con i rappresentanti della società civile nei paesi partner e fornire consulenza alla Commissione sulle questioni relative all'attuazione.

- Nel 2025 i gruppi consultivi interni dell'UE e dell'**America centrale** hanno raggiunto per la prima volta un consenso sulla formulazione di una dichiarazione congiunta volta a proporre una cooperazione tecnica specifica in materia di lavoro e ambiente. L'UE e tutti e quattro i GCI **andini** hanno rilasciato la prima dichiarazione comune unanime: un ulteriore passo avanti nella cooperazione interregionale della società civile.
- Il gruppo consultivo interno dell'UE per il **Giappone** ha proposto di approfondire gli scambi sui corridoi verdi per il trasporto marittimo, per far sì che la transizione sia contemporaneamente verde e giusta. Il **GCI Giappone** si è avvalso del dialogo congiunto con la società civile per adottare l'approccio dell'UE alla transizione verde, basato in misura maggiore sulla regolamentazione, e ha suggerito che anche il Giappone dovrebbe innalzare il livello delle proprie ambizioni.

Nel 2025 la Commissione ha inoltre continuato a indagare sulle **denunce relative a presunte violazioni dei capitoli sul commercio e lo sviluppo sostenibile**, compiendo progressi al riguardo.

- Nel 2025 la Commissione **ha chiuso la valutazione preliminare** di due denunce riguardanti il **Vietnam**. Dall'analisi è emerso che permangono preoccupazioni sulle questioni relative al lavoro, in particolare per quanto riguarda la ratifica della convenzione n. 87 dell'OIL. Il Vietnam non ha dimostrato che l'adozione della legge modificata sui sindacati e le modifiche alla Costituzione vietnamita possano essere interpretate come passi verso l'adempimento dell'obbligo del paese di compiere "sforzi continui e sostenuti verso la ratifica di tale convenzione dell'OIL". La Commissione ha chiesto ulteriori informazioni e chiarimenti dettagliati, e continua a sollevare la questione a tutti i livelli con le controparti vietnamite.
- La Commissione ha ricevuto una **nuova denuncia** riguardante l'**Ecuador**, in cui si sostiene che il paese non ha rispettato gli obblighi derivanti dal suo accordo commerciale con l'UE, ad esempio per quanto riguarda il riconoscimento dei sindacati di categoria e la libertà di associazione. Il caso riguarda sia questioni relative al lavoro che questioni ambientali ed è attualmente in fase di riesame.

---

<sup>15</sup> Situazione al 1° luglio 2026: 16 gruppi consultivi interni (compreso il comitato consultivo Cariforum).

- Nel 2025 la Commissione ha ricevuto la prima denuncia relativa al **sistema di preferenze generalizzate** (riguardante il **Pakistan**), che è attualmente in fase di riesame.

Infine, per migliorare il rispetto degli impegni in materia di commercio e sviluppo sostenibile e produrre un reale cambiamento sul campo nei paesi partner, l'UE ha continuato a offrire **assistenza tecnica** ai suoi partner commerciali nel 2025.

- L'UE ha proseguito la collaborazione con l'OIL per attuare il **programma "Commercio per un lavoro dignitoso"**<sup>16</sup>. Il programma mira a promuovere il dialogo sociale e sostiene una migliore applicazione delle norme internazionali del lavoro nei paesi partner prioritari, in particolare in Africa e in Asia.
- Nel 2025 l'UE ha collaborato con l'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e il settore privato per varare il programma **Promuovere la produzione alimentare sostenibile in Kenya**. Questo progetto da 10 milioni di EUR finanziato dall'UE è destinato a 40 000 piccoli agricoltori e sostiene una produzione alimentare resiliente ai cambiamenti climatici in cinque contee del Kenya occidentale.

### III. Aiutare le PMI a inserirsi nel commercio globale

Nel 2025 la Commissione ha nuovamente utilizzato una serie di strumenti per aiutare le imprese dell'Unione a sfruttare al meglio gli accordi commerciali dell'UE, prestando particolare attenzione alle esigenze specifiche delle piccole e medie imprese (PMI)<sup>17</sup>.

In primo luogo queste esportazioni si avvalgono dei **capitoli dedicati alle PMI**<sup>18</sup> negli accordi commerciali dell'UE, contenenti impegni specifici volti ad agevolare l'accesso delle imprese più piccole al mercato. I punti di contatto di entrambe le parti si riuniscono periodicamente per esaminare le questioni relative alle PMI contemplate nell'intero testo dell'accordo. A seguito dell'entrata in vigore dell'accordo commerciale **UE-Nuova Zelanda**, ad esempio, i punti di contatto per le PMI si sono riuniti due volte al fine di inserire contenuti specifici sui siti web e sulle piattaforme di informazione che si rivolgono alle PMI.

In secondo luogo nel 2025 la Commissione ha proseguito la proficua e consolidata cooperazione con la **rete Enterprise Europe**<sup>19</sup> (EEN). La rete offre orientamenti e servizi alle PMI aventi ambizioni in ambito internazionale, comprese le start-up e le scale-up. Ciò avviene mediante i nodi consolidati in oltre 20 mercati strategici al di fuori dell'UE, come Brasile, Canada, India, Giappone, Messico, Singapore, Regno Unito e Vietnam.

---

<sup>16</sup> [Trade for Decent Work](#).

<sup>17</sup> Nel 2023 quasi 682 000 PMI dell'UE esportavano beni e servizi (dati più recenti disponibili).

<sup>18</sup> Accordi commerciali dell'UE in vigore nel 2025, contenenti capitoli sulle PMI: Canada, Giappone, Regno Unito, Nuova Zelanda e Cile.

<sup>19</sup> <https://een.ec.europa.eu/>.

#### IV. Affrontare gli ostacoli e identificare soluzioni

Anche nel 2025 il panorama del commercio globale è stato definito da una combinazione di perduranti tensioni geopolitiche, fluttuazioni economiche e cambiamenti nelle politiche commerciali. Una delle principali sfide è stata la gestione delle instabili relazioni con la **Cina** e gli **Stati Uniti**, i maggiori partner commerciali non preferenziali dell'UE.

L'accordo commerciale UE-USA del 27 luglio 2025 e la dichiarazione congiunta UE-USA del 21 agosto 2025<sup>20</sup> hanno sancito l'impegno politico di entrambe le parti ad adoperarsi per ripristinare la stabilità e la prevedibilità delle relazioni commerciali e in materia di investimenti tra UE e USA, a vantaggio delle imprese e dei cittadini. L'UE continua a ritenere che dazi elevati siano dannosi per l'economia mondiale. L'esito negoziato getta però le basi per il proseguimento del dialogo continuo e lo sviluppo delle relazioni transatlantiche, anche riducendo i dazi e perseguendo la cooperazione in settori di interesse strategico comune. Il 24 aprile 2026 ad esempio, nel settore dei minerali critici, l'UE e gli Stati Uniti hanno firmato un memorandum d'intesa<sup>21</sup> che istituisce un partenariato strategico sui minerali critici e hanno concordato un piano d'azione UE-USA per i minerali critici<sup>22</sup>. L'UE continua a collaborare con gli Stati Uniti per trovare soluzioni, in particolare nei casi in cui le esportazioni dell'UE subiscano dazi superiori al massimale tariffario del 15 %, anche per l'acciaio e l'alluminio, il rame e i rispettivi derivati, nonché gli autocarri e i relativi componenti. A tale riguardo gli Stati Uniti hanno già depennato determinati prodotti dall'elenco dei derivati dell'acciaio e dell'alluminio, hanno ridotto il trattamento tariffario per i macchinari industriali e hanno semplificato e chiarito le modalità di applicazione dei dazi. Sebbene si tratti di un passo nella giusta direzione, l'UE continuerà a dialogare con gli Stati Uniti per garantire che tutte le esportazioni di derivati dell'UE beneficino del massimale tariffario del 15 % e non siano soggette a ulteriori obblighi amministrativi, in linea con la dichiarazione congiunta UE-USA.

Con la **Cina** sono stati compiuti progressi nel preservare la capacità delle imprese tecnologiche europee di difendere efficacemente i loro diritti di proprietà intellettuale (brevetti essenziali standard, come quelli utilizzati nelle comunicazioni mobili).

A livello mondiale i paesi e i blocchi commerciali cercano di trovare un equilibrio tra la necessità di proteggere le industrie nazionali e quella di assicurare l'esistenza di un sistema commerciale libero ed equo. Il monitoraggio degli impegni in materia di accesso al mercato assunti dai partner commerciali dell'UE rimane pertanto una priorità fondamentale.

---

<sup>20</sup> [Dichiarazione congiunta su un quadro Stati Uniti-Unione europea relativo a un accordo sul commercio reciproco, equo ed equilibrato - Commercio e sicurezza economica.](#)

<sup>21</sup> [Circabc](#)

<sup>22</sup> [Circabc](#)

## IV.1 Aggiornamento sugli ostacoli all'accesso al mercato

### *Nuovi ostacoli registrati nel 2025<sup>23</sup>*

Nel 2025 in totale **sono stati registrati 13 nuovi ostacoli** nella banca dati della Commissione sull'accesso al mercato. Sei nuovi ostacoli erano costituiti da misure tariffarie all'importazione e imposte: tre riguardavano misure sanitarie e fitosanitarie e ostacoli tecnici agli scambi, mentre una misura riguardava restrizioni relative agli appalti pubblici.

Gli Stati Uniti e il Canada hanno registrato il maggior numero di nuovi ostacoli agli scambi (rispettivamente quattro e due). La regione del Mediterraneo meridionale<sup>24</sup> ha registrato tre nuovi ostacoli agli scambi (rispetto agli otto del 2024). Segue da vicino la regione dell'Asia meridionale e del Sud-Est asiatico, dell'Australia e della Nuova Zelanda, che ha registrato due nuovi ostacoli (rispetto ai sei del 2024). L'Estremo Oriente, l'Africa e il Pacifico hanno registrato un ostacolo ciascuno.

### *Eliminazione parziale o totale degli ostacoli e sviluppi positivi nel 2025<sup>25</sup>*

Sono stati compiuti progressi nell'affrontare gli ostacoli agli scambi, con **l'eliminazione totale o parziale di 20 ostacoli in 14 paesi partner**. Tale obiettivo è stato conseguito attraverso una combinazione di attività di sensibilizzazione a livello diplomatico e l'uso efficace di meccanismi istituzionali nel quadro degli accordi commerciali bilaterali e in seno all'OMC, come illustrano gli esempi seguenti.

- Il **Giappone** ha revocato le misure di sospensione delle importazioni di prodotti di origine animale, a seguito della conferma da parte dei paesi interessati del rispetto delle condizioni di polizia sanitaria (ad esempio per le carni suine svedesi, i prodotti trasformati polacchi a base di carni bovine, nonché le carni bovine e i prodotti a base di carni bovine provenienti dal Belgio).
- A seguito della legge sul settore farmaceutico del 21 novembre 2024, il **Vietnam** ha emanato una nuova circolare che disciplina la registrazione dei farmaci e dei loro ingredienti. La circolare, entrata in vigore il 1° luglio 2025, prevedeva un meccanismo di autorizzazione accelerata che riduce il periodo di valutazione da quattro o cinque anni a nove mesi per i medicinali innovativi già autorizzati da autorità di regolamentazione rigorose, come l'Agenzia europea per i medicinali.
- A seguito di un dialogo regolare tra l'UE e l'**Argentina**, questo paese ha ridotto in modo permanente i dazi all'esportazione sui principali prodotti agricoli di base e sui loro sottoprodotti. Un nuovo decreto adottato nel dicembre 2025 ha fissato aliquote dei

---

<sup>23</sup> Cfr. l'elenco sulla pagina della DG TRADE dedicata all'attuazione e all'applicazione: [Attuazione e applicazione degli accordi commerciali dell'UE – Commercio e sicurezza economica](#).

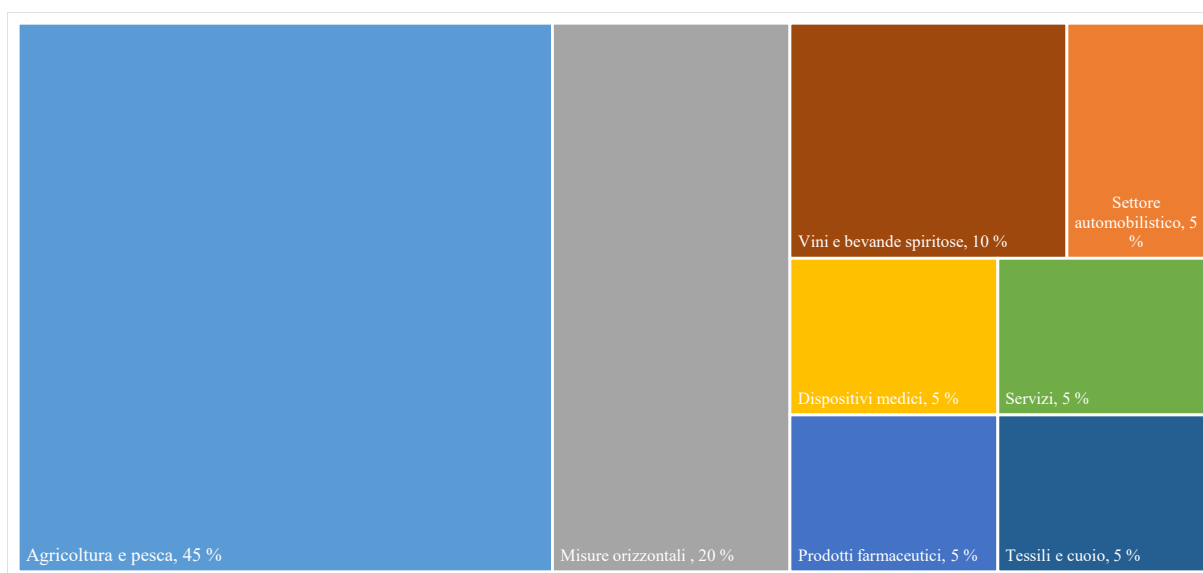
<sup>24</sup> Paesi del vicinato meridionale, Medio Oriente, Turchia, Russia e Asia centrale.

<sup>25</sup> Cfr. l'elenco sulla pagina della DG TRADE dedicata all'attuazione e all'applicazione: [Attuazione e applicazione degli accordi commerciali dell'UE – Commercio e sicurezza economica](#).

dazi all'esportazione più basse per diverse catene di cereali, tra cui soia, frumento e orzo.

Come si illustra nella figura 6, la maggior parte (45 %) degli ostacoli affrontati riguardava il **settore dell'agricoltura e della pesca**. Il 20 % dei casi riguardava inoltre questioni intersettoriali.

**Figura 6: percentuale di ostacoli affrontati per settore (2025)**



Nel periodo di riferimento la Commissione ha compiuto ulteriori progressi nell'affrontare gli ostacoli in stretta collaborazione con i consulenti commerciali e le associazioni industriali degli Stati membri. Questi progressi hanno esercitato un impatto positivo diretto sulle imprese europee nei settori interessati: hanno infatti contribuito alla riduzione dei costi e al miglioramento dell'accesso al mercato per gli esportatori dell'UE, oltre che all'approvvigionamento di importanti fattori di produzione industriale.

Nel 2025 il dialogo continuo con i paesi partner ha nuovamente portato **sviluppi positivi**, come si illustra di seguito.

- **Singapore** ha riconosciuto le misure di regionalizzazione dell'UE per l'influenza aviaria ad alta patogenicità, la peste suina africana e l'afta epizootica, aprendo la strada all'aumento delle esportazioni agroalimentari dell'UE. Il paese ha inoltre messo in atto misure di agevolazione degli scambi per quanto riguarda il "certificato di nascita e di allevamento" e ha concesso l'approvazione per paese alla Grecia e alla Lituania per diversi tipi prodotti a base di uova e carne.
- Il **Vietnam** ha autorizzato l'importazione dall'UE di 14 prodotti di origine animale e due prodotti di origine vegetale, mentre altri quattro prodotti hanno raggiunto la fase finale del processo di approvazione, riducendo così l'arretrato delle autorizzazioni di accesso al mercato. Oltre a compiere progressi sui singoli fascicoli, le autorità vietnamite hanno convenuto di condurre audit combinati riguardanti diversi Stati membri e prodotti, una misura utile a risparmiare tempo e risorse.

- A seguito di una missione ad alto livello effettuata dalla Commissione in **Brasile** nell'ottobre 2025, quel paese ha approvato diversi prodotti di origine vegetale e ha preselezionato 48 prodotti di origine animale provenienti da 18 Stati membri.

Si sono registrati sviluppi positivi anche per quanto riguarda le **misure attuate all'interno dei confini nazionali**, come gli ostacoli tecnici agli scambi e gli ostacoli normativi; tali sviluppi hanno agevolato l'accesso delle imprese europee al mercato in una serie di settori.

- Grazie a intense discussioni bilaterali con l'UE la **Colombia** ha deciso di riconoscere i certificati di libera vendita dell'UE per dimostrare la conformità dei prodotti alle normative tecniche colombiane. Di conseguenza i produttori di vino dell'UE che desiderano esportare in Colombia non saranno più tenuti a sottoporre i propri prodotti a prove supplementari. Nel 2025 le esportazioni vinicole dell'UE verso la Colombia ammontavano approssimativamente a 33 milioni di EUR: circa il quadruplo del 2013, anno in cui è iniziata l'applicazione dell'accordo.
- Grazie all'opera svolta dall'UE a livello bilaterale e multilaterale, **l'India ha rimosso le ordinanze sul controllo di qualità** per 115 prodotti dell'UE esportati in India. In precedenza le esportazioni dell'UE erano state colpite o talvolta bloccate<sup>26</sup> da regolamenti tecnici che facevano riferimento a specifiche norme indiane (nonostante l'esistenza di norme internazionali) e da procedure di valutazione della conformità più rigorose del necessario, come le prove obbligatorie da parte dei laboratori indiani.

Nel 2025 la Commissione ha continuato ad affrontare le restrizioni imposte da alcuni partner commerciali, in particolare sulle **esportazioni di materie prime**: dai divieti di esportazione alle prescrizioni per il rilascio di licenze di esportazione, fino ai contingenti. La Commissione ha trattato tali restrizioni direttamente a livello bilaterale, in occasione di apposite riunioni tra governi e mediante i pertinenti canali dell'OMC.

- Ad esempio il recente dialogo tra la Commissione e il governo della **Repubblica democratica del Congo (RDC)** ha contribuito a revocare il divieto di esportazione di tutti i derivati del cobalto, introdotto nel febbraio 2025. Il divieto avrebbe avuto conseguenze negative per alcune raffinerie dell'UE che dipendono da tali materie prime. Nell'ottobre 2025 la RDC ha sostituito il divieto con un sistema di contingenti per limitare le esportazioni nel 2026 e nel 2027 (unitamente a una riserva strategica) allo scopo di stabilizzare i prezzi e aumentare il valore interno. La Commissione continua a monitorare la situazione per evitare che gli interessi dell'UE siano compromessi.

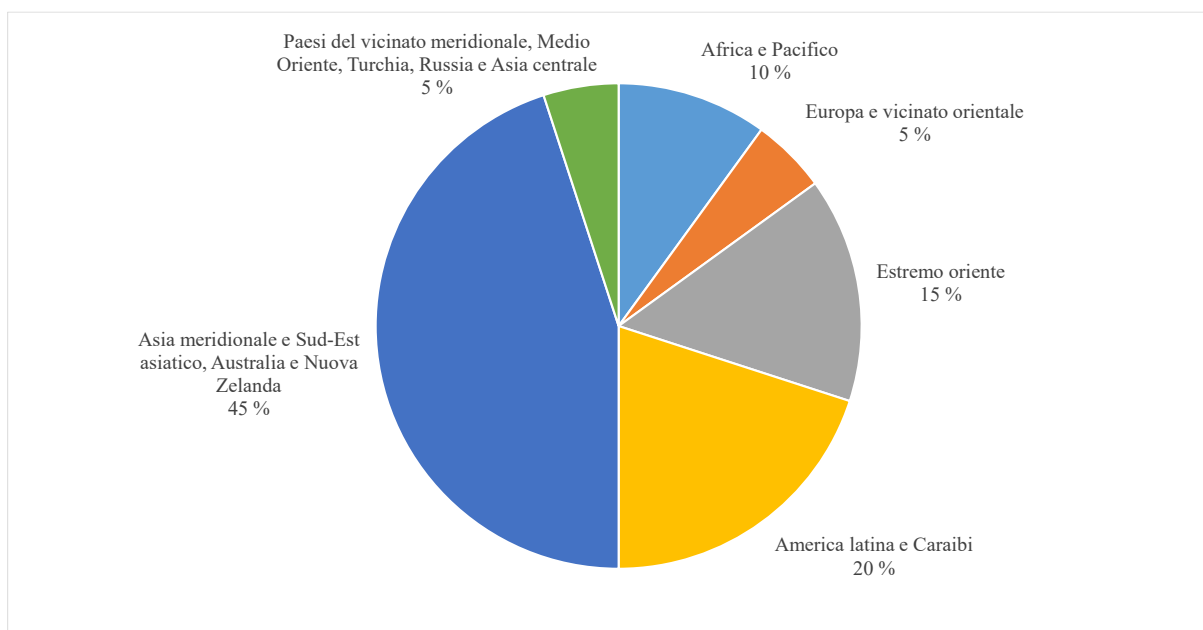
Come si illustra nella figura 7, **la maggior parte degli ostacoli eliminati in tutto o in parte** (nove su venti) riguardava paesi della regione comprendente **Asia meridionale e Sud-Est**

---

<sup>26</sup> Ad esempio prima del 2023 (quando sono state introdotte le ordinanze sul controllo di qualità) l'UE esportava in India, in media, 1,4 milioni di EUR di fibre di viscosa in fiocco; dopo l'introduzione delle ordinanze, le esportazioni dell'UE sono state sostanzialmente bloccate.

**asiatico, Australia e Nuova Zelanda**, seguiti dai paesi della regione dell'America latina e dei Caraibi, con l'eliminazione di quattro ostacoli nel 2025.

**Figura 7: percentuale di ostacoli affrontati per regione (2025)**



## IV.2 Aggiornamento sullo sportello unico per le denunce

Lo **sportello unico**<sup>27</sup> della Commissione è una piattaforma centralizzata che consente alle imprese, alle associazioni di categoria e ad altri portatori di interessi dell'UE di segnalare più agevolmente gli ostacoli agli scambi. Le denunce possono essere presentate utilizzando appositi moduli online presenti sulla piattaforma Access2Markets.

I portatori di interessi dell'UE devono compilare questi moduli così da fornire alla Commissione informazioni sufficienti per effettuare una valutazione preliminare e determinare la linea d'azione opportuna. Se necessario la Commissione può altresì presentare una denuncia di propria iniziativa (*ex officio*).

### Un esempio pratico: la normativa della Malaysia in materia di prodotti alimentari

**Denuncia:** il 23 novembre 2023 lo sportello unico ha ricevuto una denuncia relativa a una modifica alla propria normativa in materia di prodotti alimentari, introdotta dalla **Malaysia**. La modifica imponeva un titolo alcolometrico volumico minimo/massimo per determinati vini e bevande spiritose, impedendo di fatto le importazioni nel paese di determinati vini e bevande spiritose dell'UE.

**Azione adottata:** a seguito del costante dialogo dell'UE con la Malaysia sia a livello bilaterale che in seno al comitato sugli ostacoli tecnici agli scambi dell'OMC, la Malaysia ha accettato di adeguare le disposizioni della propria normativa in materia di prodotti alimentari, relative

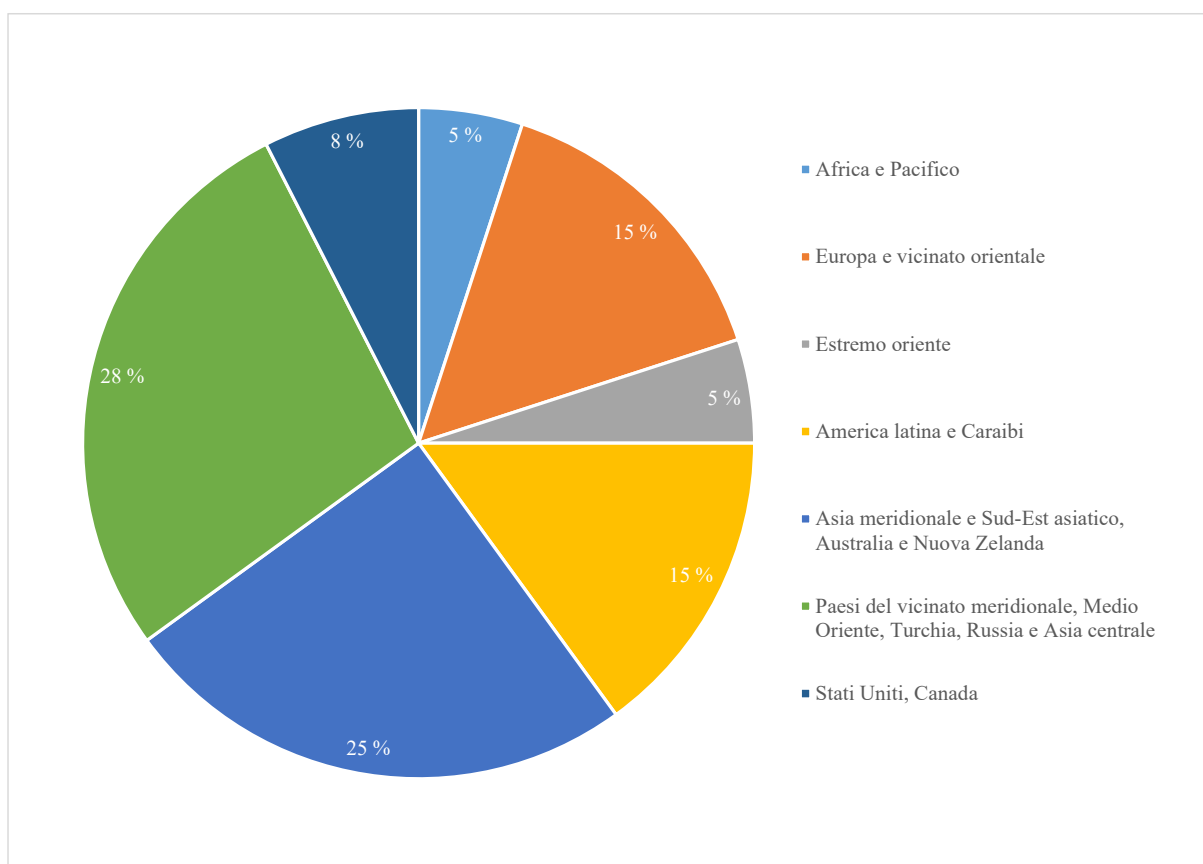
<sup>27</sup> <https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/it/content/single-entry-point-0>

al titolo alcolometrico nei liquori e nei vini, nonché gli aggiornamenti sui conservanti, sui coloranti e su altri aspetti tecnici. Nell'ottobre 2025 la Malaysia ha pubblicato ufficialmente nella propria Gazzetta federale modifiche volte a rispondere alle preoccupazioni dell'UE relative ad alcune norme sulle bevande alcoliche (rum, sloe gin e liquori). Altre modifiche sono ancora in sospeso e l'impegno bilaterale prosegue.

**Impatto:** gli esportatori dell'UE possono beneficiare dell'aggiornamento di queste norme, che costituisce un risultato concreto nel miglioramento dell'accesso al mercato.

Come si illustra nella figura 8, nel 2025 lo sportello unico ha ricevuto 40 denunce esterne concernenti ostacoli agli scambi in 21 paesi partner. La maggior parte (28 %) riguardava i paesi del vicinato meridionale, il Medio Oriente, la Turchia, la Russia e l'Asia centrale, seguiti dall'Asia meridionale e dal Sud-Est asiatico, dall'Australia e dalla Nuova Zelanda (27 %).

**Figura 8: denunce esterne presentate nel 2025 per regione**



Dal 2020, anno in cui è divenuto operativo, lo sportello unico ha ricevuto in media 40 denunce esterne all'anno. Nel 2025 la maggior parte delle denunce esterne riguardava misure e servizi orizzontali (sei denunce per ciascuno dei due casi) e il settore dell'agricoltura e della pesca (cinque). La maggior parte dei denunciatori era costituita da singole imprese dell'UE (18) e associazioni di categoria (15), seguite da altri portatori di interessi (quattro) e dagli Stati membri dell'UE (tre). La Commissione ha presentato una denuncia *ex officio*.

## V. Risoluzione delle controversie bilaterali e multilaterali

Sebbene la maggior parte degli ostacoli continui a essere affrontata mediante un dialogo bilaterale con il partner commerciale attraverso comitati per il commercio bilaterale o comitati dell'OMC, in alcuni casi resta necessario avviare procedure formali di risoluzione delle controversie nell'ambito di un accordo bilaterale o in sede di OMC.

La **risoluzione delle controversie** rimane un mezzo importante per l'azione coercitiva dell'UE. Si tratta di un approccio alla risoluzione delle controversie consolidato e basato su regole che fornisce certezza del diritto e prevedibilità agli operatori commerciali, alle imprese e ai governi.

Per affrontare la paralisi dell'organo d'appello dell'OMC, nel 2020 l'UE e altri membri dell'OMC hanno messo in atto l'**accordo provvisorio multilaterale in materia di arbitrato d'appello**. Grazie a tale accordo le norme dell'OMC possono essere applicate mediante una decisione in sede di OMC, senza incorrere in "appelli nel vuoto". Dopo diverse adesioni nel 2025 e all'inizio del 2026 in vista della quattordicesima conferenza ministeriale dell'OMC, l'accordo provvisorio multilaterale in materia di arbitrato d'appello<sup>28</sup> copre ora 61 dei 166 membri dell'OMC (compresi gli Stati membri dell'UE), pari al 60 % del commercio mondiale.

Nel gennaio 2025 l'UE ha avviato una **controversia con la Cina in sede di OMC** sui termini di licenza a livello mondiale per brevetti essenziali standard (DS632). I lavori del panel sono attualmente in corso.

Nel luglio 2025 l'UE ha avviato un procedimento arbitrale nel quadro dell'accordo di associazione **UE-Algeria** in relazione alle restrizioni agli scambi e agli investimenti introdotte dall'Algeria.

Le seguenti controversie si sono concluse nel 2025 e hanno portato all'**eliminazione degli ostacoli agli scambi** nei paesi partner.

- Nella controversia DS611 (Cina-Applicazione dei diritti di proprietà intellettuale), nel luglio 2025 l'arbitro d'appello dell'OMC ha constatato che la politica non scritta della Cina in materia di inibitorie che vietano azioni in giudizio violava l'accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (TRIPS). **La Cina ha successivamente annunciato di aver revocato tale politica.** Dato il carattere non scritto della politica della Cina in materia di inibitorie che vietano azioni in giudizio, la Commissione europea continuerà a monitorare attentamente la situazione. La decisione arbitrale rafforza la protezione dei diritti di proprietà intellettuale europei a livello internazionale garantendo che i principali partner commerciali, come la Cina, rispettino gli impegni assunti nel quadro dell'accordo TRIPS. La decisione salvaguarda la protezione dei diritti degli innovatori europei nelle tecnologie chiave,

---

<sup>28</sup> Un elenco dei membri è consultabile al seguente indirizzo: [Accordo provvisorio multilaterale in materia di arbitrato d'appello](#).

come il 5G e le tecnologie senza fili, che sono importanti risorse per l'economia dell'UE.

- Nel caso DS591 (Colombia – Dazi antidumping sulle patate fritte congelate originarie del Belgio, della Germania e dei Paesi Bassi), l'UE ha vinto il procedimento di conformità nell'ottobre 2025. Di conseguenza nel marzo 2026 la **Colombia ha abrogato i dazi incompatibili con la prassi dell'OMC.**

Nel novembre 2025 l'UE **ha posto fine alla controversia** DS610 (Cina – Misure relative agli scambi di merci), dato che gli obiettivi fondamentali sottesi alla controversia erano stati raggiunti e gli **scambi in questione erano ripresi.**

Nel dicembre 2025 l'UE, a seguito di un arbitrato sul livello delle contromisure, **è stata autorizzata dall'OMC ad adottare contromisure** nella controversia DS577 (Stati Uniti – olive da tavola) relativa alle misure statunitensi sulle olive da tavola provenienti dalla Spagna.